Anno XII. TORINO, Venerdì 15 Novembre 1878 Num. 315.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 20 — 11 — 6 [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 16 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12. — Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13. — Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse di altrui. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.)

TORINO, 15 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Gli attacchi si preparano contro il Ministero — Riunioni e interpellanze — Gli amici si mettono sulla difesa — Gli arresti nelle Romagne — Le teorie d'Iseo e la sicurezza del Paese.

Siamo in pieno risveglio di vita politica. E benchè il *Diritto* creda poter ritenere come decisamente buona la situazione del Ministero davanti alla Camera che sta per riaprirsi, benchè qual foglio mostri di far certo calcolo sopra una maggioranza piuttosto favorevole che ostile a' suoi amici, dalle disposizioni che già si van manifestando in vari crocchi politici non pare che gli attuali ministri abbiano guari ragione di cullarsi nella lusinga di un persistente ed immancabile appoggio, mentre tanto dalla Destra come dai gruppi dissidenti di Sinistra si van preparando attacchi d'ogni specie.

Ieri parlavasi di una riunione parziale, molto parziale, di deputati di Sinistra sotto la presidenza dell'on. Crispi, che si affrettò di ritornare in Roma per tema, forse, di essere dimenticato perfino dai suoi pochi amici. Questa riunione doveva avere per iscopo di stabilire la linea di condotta dei suoi membri nella prossima sessione parlamentare. Nulla finora si sa di positivo, ma, a quanto assicurasi, sembra deciso che il gruppo *crispiniano* combatterà ad oltranza il Gabinetto e più specialmente a proposito della politica estera.

D'altra parte si annunzia che private riunioni tennero anche gli uomini più influenti della estrema Destra, e che molti di questi vorrebbero uscire dalla linea di benevola aspettativa tenuta sin qui di fronte al Gabinetto Cairoli per accentuare l'Opposizione più particolarmente circa la politica finanziaria e quella interna.

Nei circoli politici di Destra, poi, affermasi in modo positivo che, discutendosi la legge sull'abolizione dei dazi di esportazione, l'onorevole Perazzi prenderà la parola non già per combattere il progetto, ma unicamente per voler dimostrare che i sessanta milioni di avanzo nel bilancio del 1879, assicurati dall'onorevole Doda e confermati dall'onorevole Cairoli nel suo discorso di Pavia, sono un'illusione.

In pari tempo vediamo oggi annunziarsi che il deputato Romano Giuseppe ha presentato al Presidente della Camera una interrogazione pel Ministro delle finanze, domandando quali disposizioni intende adottare per realizzare le maggiori economie possibili sulla riforma graduale del sistema tributario.

E mancano ancora parecchi giorni al momento della riapertura del Parlamento, ned è punto difficile che altre interrogazioni ed interpellanze vengano presentate in questo breve lasso di tempo!... Certo è che fin dalle prime sedute non mancheranno le discussioni vive ed imprevedute, ed al Ministero si preparano giorni grossi di lotte accanitissime, nè tutte generose, forse. Dicesi che alcuni deputati amici del Ministero, già arrivati a Roma, non vogliano perder tempo per mettersi sulla difesa. A tale effetto si penserebbe convocare per il 19 o per il 20 una adunanza con intendimento diversissimo da quello che mosse il progetto di riunione fallito già a Napoli. Verrebbesi fare appello ai soli deputati che si sanno o si suppongono deliberati a sostenere il Gabinetto, onde discutere e deliberare la via migliore da tenersi all'uopo. Però il Ministero sarebbe affatto estraneo a questo disegno, che presenta pure non poche difficoltà.

Se dobbiamo credere ad un'informazione speciale del *Presente*, il Ministero sarebbe deciso di accettare immediatamente tutte le interpellanze che gli saranno dirette tanto in riguardo alla politica estera, quanto in riguardo alla politica interna, e, per togliere ogni pretesto agli equivoci, provocherebbe un esplicito voto di fiducia. Ed a far così sarebbe indotto dalla considerazione che un Ministero che ha da condurre in porto tante leggi importantissime, non potrebbe accingersi all'opera colla necessaria sicurtà, se non fosse certo di essere sostenuto da una forte maggioranza. — Nè gli si potrebbe dar torto.

***

In fatto di opposizione, è pur degno di nota il rumore sollevato di questi giorni dai fogli radicali per gli arresti preventivi di pregiudicati nelle città visitate dai Sovrani, non che per la sospensione del telegramma repubblicano di cui ieri abbiamo dato copia. A questo proposito il *Diritto*, rilevando le accuse di contraddizione che gli avversari di Sinistra e di Destra coalizzati vorrebbero scagliare contro lo Zanardelli, dice che per domandare come possano conciliarsi le teorie di lui coll'affare del telegramma-protesta del Circolo Barsanti di Pisa, bisogna ignorare: 1° i principii elementari di diritto penale; 2° la nozione della libertà; 3° la nozione del segreto telegrafico. Il reato commesso all'ufficio telegrafico di Pisa, prosegue il *Diritto*, cade nella categoria di quelli contemplati dagli articoli 468 e 471 del Codice penale.

Intorno poi agli arresti di Bologna, pei quali pure si accusa di contraddizione lo Zanardelli, il foglio romano risponde che le teorie dell'on. ministro sono: che l'autorità di pubblica sicurezza deve, a norma dell'art. 9 della legge, « prevenire i reati. » Se non aveva ragione di far ciò il questore di Bologna, ci sono i tribunali, ai quali gli arrestati possono ricorrere.

Anche per un *meeting* repubblicano, tenuto a Napoli, e che non fu sciolto, perchè non vi si verificò l'estremo dell'art. 26 della legge sulla pubblica sicurezza, si domanda: « E le teorie d'Iseo? » — Ma le teorie d'Iseo, risponde il *Diritto*, portano che un reato è reato, e che quando reato non c'è, non si può deferire nessuno all'autorità giudiziaria.

Del resto, i fatti lamentati dai rossi si ridurrebbero ad una cosa semplicissima, stando a quanto ne riferirono gli stessi fogli locali. Si compirono in alcuni centri d'Italia, e specialmente in Romagna, perquisizioni ed arresti per associazioni criminose: si fecero altri arresti non politici a Bologna e a Firenze in occasione dell'arrivo delle Loro Maestà in questa città.

Ma ecco quale sarebbe il vero motivo per cui si vorrebbe far passare l'on. Zanardelli per un ministro arbitrario e violento: certe Società e certi individui in vincolo saldo e manifesto con gl'internazionalisti svizzeri, avevano cominciato ad effettuare un piccolo movimento libero ed innocentissimo: spedivano a Lugano armi vecchie, fucili logori, per farli colà riformare, riattare e renderli atti a servire ad ogni uso, magari contro la truppa. Lo Zanardelli, dopo aver a lungo vigilato, forse troppo a lungo, si è deciso a colpire. Non è il caso di discutere s'egli abbia *prevenuto* o *represso*; è questione di parola che costa poco; il fatto sta che ha ordinato l'arresto dei principali di questo tentativo lecito ed onesto... secondo i rossi. Ed ha fatto benissimo per la sicurezza del Paese.

LETTERA SULL'AFRICA.

I presunti massacri dello Scioa — A proposito d'una spedizione commerciale nell'Africa.

Da persona competentissima e che per ispeciale condizione è in grado di poterci fornire notizie importanti e veritiere, fu scritta all'illustre viaggiatore signor Martini la seguente lettera che noi abbiamo il piacere di riportare per gentilezza [illegible] avesse [illegible] lettera [illegible] argomenti che han fatto molto chiasso nei giorni passati e che ne fanno tuttora: l'invasione del regno di Scioa e la spedizione commerciale italiana progettata, attorno cui si lavora molto a Milano, e della quale avemmo occasione di parlare altra volta riportando una lettera del comm. Cristoforo Negri.

Aden, 24 ottobre 1878.

Caro Martini,

Ho ricevuto la tua.....

Spero che i miei due dispacci avranno tranquillizzato te e tutti coloro che hanno degli interessi allo Scioa.

Io non comprendo come da Francia sia scaturita fuori una tanta rivoluzione nell'Africa, senza che le notizie sieno passate per Zeila e Massaua; vorrei sapere da dove giunsero in Francia tali nuove, o che si facesse almeno menzione in qual data ebbe luogo l'invasione. Se questa fosse anteriore all'epoca che giunse in Zeila l'inviato di Menelik, avvisando la pacificazione dei due re, la notizia sarebbe priva di fondamento; se la data fosse posteriore, si potrebbe supporre che Kassa abbia fatto una finta pace per disarmare la popolazione di Scioa, allontanare nello stesso tempo i sospetti e la sfiducia, ed ottenere con tal mezzo una sicura e facilissima vittoria, assaltando i Scioani alla sprovvista, massacrandoli durante il sonno. Ti dico la verità: io non credo nulla di tutto ciò; mi sembra impossibile che, durante tutto questo tempo, un corriere od un fuggitivo non fosse giunto a Zeila a darne avviso.

Abubaker mi scrisse; la lettera che ricevetti oggi è datata di tre giorni fa.

Dice non aver alcuna notizia dallo Scioa, mi chiede se sei in viaggio e mi prega avvisarlo al tuo arrivo. Gli risposi oggi stesso che tu partirai dall'Italia tosto che i cammelli e i muli saranno giunti a Zeila, non intendendo tu di fare un lungo soggiorno costì, in attesa della carovana.

Non ti dico sollecitare la tua partenza, perchè questa dipende oggi più da me che da te, cioè siamo intesi che attenderai il mio dispaccio per partire.

Ti rivedrò molto volentieri.

***

Ho letto nel *Giornale delle Colonie* che a Milano si sta combinando una Società italo-africana, per introdurre gli articoli italiani allo Scioa, ed esportare quelli dello Scioa in Italia; magnifica idea che onora l'Italia; soltanto, come già ti dissi, temo che il momento non sia ancora maturo; i mezzi di trasporto sono difficilissimi e costosi, e poi, base principale, senz'avere un punto alla costa che ci appartenga; se dovessimo dipendere da Zeila, l'affare non mi sembrerebbe conveniente.

Il capitale di napoleoni 3000, per un primo saggio, sembra sufficiente; soltanto non bisogna paragonarlo alle L. 7000 che servirono a formare la Compagnia delle Indie; questa Compagnia ebbe principio per lo meno 150 anni fa, allorchè 7000 lire sterline si consideravano come oggi 30,000; ma ciò non monta; lo Scioa non racchiude ancora oggi ciò che offrivano in quel tempo le Indie, e per rendere lo Scioa ricco, credo ci sarà più necessità di agricoltori che di negozianti. Oggi cosa si esporta dallo Scioa? Nulla. Io non vidi arrivare di là una balla di caffè, eppure vi sono dei boschi inesplorati; ma, fatti i calcoli del costo di trasporto, conviene ancor meglio non raccoglierlo. Quel caffè è selvatico ed ha un valore di 30 0/0 meno di quello dell'Harrar dove viene coltivato.

Dunque, ti ripeto, bisogna pensare a seminare per poter poi raccogliere.

A Milano fanno appello per un campionario a tutti i fabbricanti; fra le altre merci si chiedono bottoni lucenti e di osso, candele, saponi, nastri, cordami, alimenti preservativi ed articoli di selleria.

Secondo me non uno di questi articoli sarebbe smerciabile allo Scioa, ammenochè questi generi non si vogliano importare per venderli ai componenti della spedizione geografica italiana.

Se hai occasione di scrivere o vedere qualcuno della Commissione ordinatrice per la spedizione commerciale allo Scioa, ti sarò grato se vorrai comunicargli la mia opinione che credo sia pure la tua.

Moh Abubeker non è ancora partito per mancanza di cammelli; dissi sia andato personalmente a cercarne.

CORRIERE DI NAPOLI.

La riunione all'Hôtel de Genève — Gli spostati — Non farà male — Altra riunione — I clericali in Parlamento — Loro idee — Arresti d'internazionalisti — Il soggiorno dei Sovrani — La cresima del Principe di Napoli — I lavori per il ricevimento — Morti di bile — La gala al San Carlo ed il Sannazaro.

13 novembre.

A norma dell'invito, ieri sera nella gran sala dell'*Hôtel de Genève* ebbe luogo la riunione politica promossa dai dissidenti l'Associazione *Costituzionale*.

Malgrado vi fosse stato un grande spargere d'inviti, pure non intervennero più di 400 persone, tutte ammodo e per bene, ma che difficilmente rappresentano un gran peso elettorale. Il senatore Principe di Molitérno presiedeva la riunione. Egli, insieme al Zerbi, con acconce parole disse lo scopo della nuova Associazione. La chiamarono l'unione degli uomini d'ordine, quasi che tutti quelli che non ne fanno parte fossero uomini del disordine.

Già in Italia, ed in particolare in Napoli, è sempre la stessa cosa. Si dà della canaglia, del ladro ad un individuo solo perchè non appartiene alla stessa chiesuola politica.

A me pare che la nuova Associazione dovrebbe con più ragionevolezza chiamarsi degli *spostati*. V'erano individui appartenenti alle chiesuole tutte, contrarie all'attuale Ministero. I promotori dicono che appunto tale accozzaglia forma la loro forza; che il Ministero attuale ne conduce alla Repubblica, alla rovina; quindi essi, ex-consorti, con largo programma danno la mano ai nicoterini, ai sandonatisti, ai clericali. Pur di essere una qualche cosa, si contentano di essere con tutti.

Vi assicuro che la nuova Associazione non danneggierà in Napoli il Ministero. La gran maggioranza degli intervenuti ieri sera all'*Hôtel de Genève* è di persone degne d'ogni riguardo; splendide individualità senza seguito o forza. Però questi egregi, se non nuoceranno al Gabinetto Cairoli, perchè il Paese è con esso, nuocciono alla morale; fanno abbassare sempre più il livello morale della cittadinanza, la quale finirà con il convincersi che lo avere un carattere fermo, l'essere oggi costante propugnatore dei principii sostenuti ieri, è cosa da matto o da imbecille.

Nella riunione di ieri sera non mancò un battibecco vivacissimo. L'avv. Spiriti, in nome dei fedeli della *Costituzionale*, respinse qualsiasi accordo coi dissidenti, attaccò vivamente il conte Capitelli, che disse promotore del movimento di dissoluzione, e confessato dai principali uomini del partito moderato, quali il Minghetti, il Sella ed il Bonghi.

A queste parole il Capitelli perdè la sua abituale affettata flemma inglese e scattò come una molla; ne disse di tutti i colori, ed ebbe torto. Fu una specie di Nicotera. Certo non giovò alla nuova Associazione.

La costituzione permanente di essa venne votata. Un Comitato direttivo provvisorio fu incaricato di redigere lo statuto e trovarne il titolo. Allora vedremo di quanto diminuiranno i 400 di ieri sera; quasi metà sfumeranno come vapori al sole.

***

Mentre avveniva tutto ciò, in via San Giuseppe, in una casa posta nel vecchio Napoli ed appartenente ad un noto clericale, si riunivano una dozzina d'individui, fra cui quattro parroci. Scopo n'era la formazione di un Comitato per la iscrizione nelle liste elettorali politiche di tutti gli aventi diritto e che ricevono il motto d'ordine dalle sacrestie e dalle anticamere di alcuni magnati.

I clericali sembra siano tutti giulivi della nuova legge elettorale annunziata dal Zanardelli. Poveri disgraziati! Si sono illusi tante volte, che ancora una fata non farà loro male. Si direbbe che vivono d'illusioni, come i camaleonti d'aria.

Sapete [illegible] che io non appartengo alla [illegible] e per lo [illegible] dell'Italia se i clericali vanno in Parlamento, anzi ritengo che l'unità d'Italia sarebbe veramente assicurata se un bel giorno avessimo una maggioranza clericale. Non mi farebbe piacere, ma non mi spaventerebbe. Certo i clericali non potranno mai proporre un progetto di legge che deponga il re Umberto e ridia Roma al Papa e Napoli ai Borboni.

Tuttavia siccome non mi farebbe piacere, così trovo che i liberali debbono combattere e vincere. Appunto per ottenere un tale scopo svelo i progetti dei nostri, più che avversari, nemici.

La riunione di ieri sera ha deciso che tutti debbonsi iscrivere fin d'ora nelle liste elettorali politiche. Molti clericali non credono che la legge proposta dallo Zanardelli possa aver il suffragio dei deputati. Preveggono uno scioglimento della Camera e preparano le loro forze per appoggiare i candidati favorevoli al nuovo progetto di legge. I clericali desiderano che la legge passi, quindi se il Paese sarà chiamato a dir la sua opinione, saranno con coloro che l'approvano.

***

Un'eco del *meeting* operaio, tenutosi domenica non al Politeama Nazionale — come mi fate dire nel mio dispaccio — ma al Circo Nazionale. Nel mentre gli operai uscivano dal luogo dell'Assemblea, alcuni individui spargevano nelle vie dei proclami eccitanti alla rivolta.

Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono cinque distributori e ieri l'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto, salvo a vedere se il reato di cui essi sono autori sia di competenza della Corte d'assise o del Tribunale correzionale.

***

Come ieri vi telegrafai, sono incominciati dappertutto i lavori per festeggiare l'arrivo dei Sovrani. Questi han fatto sapere che prolungheranno il loro soggiorno in Napoli fino a tutto il 24 novembre. Vuolsi che fra le ragioni di tal decisione siavi il desiderio della Regina che il Principe di Napoli, nato e battezzato in Napoli, sia anche cresimato nella nostra città.

Da chi? Dovrebbe fare la sacra cerimonia il nuovo arcivescovo monsignor San Felice; ma si presterà questo a farla una volta che il Governo non lo ha riconosciuto per arcivescovo? Far cresimare da altro vescovo il Principino sarebbe errore gravissimo e mi spero che non avverrà; voglio invece credere che, in occasione della venuta del Re, monsignor San Felice venga riconosciuto e, credetemi, lo merita per ogni riguardo.

I lavori che si osservano sono: alla stazione, dove si preparano dei padiglioni nell'interno e nell'esterno, in via Foria ed in piazza del Plebiscito. I Sovrani arriveranno nelle ore vespertine di sabato dalla stazione andranno al palazzo; per le vie: Corso Garibaldi, Foria e Toledo. Dio che folla e quanti fiori!!!

Un Comitato di signore prepara cuscini ed arazzi.

Ma il cattivo tempo — che, a dirvela fra noi, è ritornato — nuocerà all'entusiasmo dell'accoglienza. I Napoletani si bagneranno, ma saranno tutti per le vie a marcio dispetto dai borbonici, che proprio minacciano di morire per malattia biliosa.

---

6. APPENDICE

IL FORNO DELLA MARCHESA

RACCONTO DI ROBERTO SACCHETTI

III.

(Seguito).

La piazza del Santo era piena stipata dagli uomini dell'Eremita e del Cavaliere; la bordaglia ne riboccava nelle strade vicine. Il palazzo comunale invaso; la chiesa aperta e vuota; accese tutte le candele sull'altar maggiore; l'organo sonava a festa e le campane sonavano a stormo. In mezzo alla piazza rimaneva l'albero della libertà colla vetta appassita e sfrondata, un po' ripiegata da banda, come vergognoso della propria inutilità.

Tutta quella moltitudine accolse con altissime grida festose i nuovi venuti.

— Largo al Prevosto della Rocchetta!

Si fa avanzare a spintoni o peggio il povero Bertarone colla sua croce.

L'albero della libertà fu subito atterrato, e piantata invece la croce; questa aveva perduto nelle diverse peripezie del viaggio tutti i segni della *Passione* infissi nel suo braccio orizzontale; non rimaneva che il gallo e simboleggiava bene quella stupida jattanza plebea sollevata ad una parodia di Crociata.

Seguì un quarto d'ora di raccoglimento.

Tutti si buttarono ginocchioni e cantarono il *Te Deum*.

Intanto il Prevosto menava l'Arri e il Bertarone nel palazzo comunale e li presentava al Cavaliere, che s'era da conquistatore — stivali speronati e polverosi, frustino in pugno — insediato nella sala del Consiglio al posto del sindaco.

Egli disse loro con garbata severità che gli occorrevano trentamila lire prima della mezzanotte per « pagare i suoi soldati. »

Il Bertarone si confondeva in inchini insensati.

L'Arri, non poco racconsolato nelle disgrazie di quella giornataccia dal solluchero di fare l'uomo d'importanza, prese tutta l'autorità che per bene e per male gli si attribuiva e rispose che si sarebbe adoperato a requisire le contribuzioni.

— Ma voi, generale, — soggiunse — mi garantite la sicurezza delle proprietà e delle persone?

Dal suo canto il Cavaliere ci teneva a una certa apparenza di rettitudine militare. Figlio di un cadetto della casa Riva, spinto da uno spirito avventuroso, era venuto in Italia, allo scoppiare della guerra, dalla Germania dove viveva col padre addetto militare d'ambasciata, e aveva cercato un comando, un grado che soddisfacesse [illegible] al suo nome e alla sua povertà. Inutilmente. Allora egli pensò di crearsele da sè per farsele riconoscere poi dagli Alleati. Il brigantaggio che infieriva in Piemonte con qualche pretesa di carattere politico gli parve lo strumento acconcio alle sue ambizioni. La sua audacia, la sua robusta giovinezza, la sua coltura lo segnalarono ben presto alla riverenza delle bande; esse lo riconobbero per capo e gli fecero una misteriosa e portentosa reputazione, un'aureola di brigante leggendario che gli era molesta quanto utile. Quelli ch'egli chiamava suoi soldati con ardito eufemismo, erano masnadieri della peggior razza; egli li teneva col concetto della sua superiorità, colla violenza imperiosa dei suoi comandi nelle grandi circostanze; ma quanto a disciplina vera, bisognava chiudere un occhio e spesso tuttedue. Era per loro un domatore e non un capitano; li soggiogava, non li comandava, e lasciava ch'essi si pigliassero il loro pasto dove lo trovavano.

Gironi toccava dunque una corda sgradevole; il Cavaliere, senza rispondere direttamente, lo mise a posto con un'occhiata superba e disse:

— La puntualità e la sommessione sono i mezzi migliori per meritar dei riguardi.

Ed uscì seguito dal suo bizzarro stato maggiore terribilmente melodrammatico.

Gironi si pose all'opera; divise i contributi, risparmiando il ceto negoziante e aggravando la mano su quella borghesia che l'aveva sempre disdegnato nell'avversa e nella prospera fortuna.

Scovato il messo che se ne stava più morto che vivo appiattato in un solaio, lo mandò in giro con una scorta che gli diede il Cavaliere a distribuire le intimazioni e a riscuotere il danaro.

All'ora fissata egli non aveva raccolto che diciannove mila lire. Chiese una dilazione fino al mezzodì seguente.

Il Cavaliere concedette la dilazione, ma a patto che gli si pagassero oltre alle undici mila rimanenti altre cinque mila lire.

Per ventiquattr'ore *Gironi* stette al suo posto, ordinando, trattando, ammonendo e brigando per conto suo: non c'erano più in Asti che due personaggi di fronte: il Cavaliere e lui.

Per tutto questo tempo l'autorità militare non si fe' viva. Il comandante, vista la disparità delle forze, non aveva voluto rischiare i suoi soldati e si chiuse in castello, felice in cuor suo di castigare la popolazione che l'odiava e di far ravvedere i suoi capi dell'errore commesso, assottigliando di troppo il presidio. Si limitò ad inviare al campo di Moreau avviso di ciò che accadeva.

L'indomani poco dopo il mezzodì diedero a *Gironi* la notizia che il generale Meusnier marciava su Asti con una forte colonna.

Egli credette fare un colpo da Macchiavelli avvertendone il Cavaliere: sperava che il far senza l'aiuto dei Francesi sgomberare la città, alla quale evitava inoltre gli orrori di una battaglia per le vie, avrebbe messo in rilievo la sua potenza d'occasione e il suo civismo.

Il Cavaliere sospettò d'un tranello e ne fe' le maggiori minaccie al *Gironi*.

Tuttavia si dispose a partire.

Ma i « suoi soldati » ricalcitrarono.

Quell'avere una città come Asti sotto i piedi li aveva non poco ingalluzziti. Eppoi non erano punto soddisfatti; ci voleva altro che il soldo loro distribuito con parsimonia a contentarli; essi avevano in discrezione di pigliarsi la loro porzione colle proprie mani e avevano cominciato a rovistare nelle case qua e là; ma appena cominciavano a raccapezzarsi, si ripromettevano un più lauto bottino nella notte seguente.

Invitati di dover lasciare la cuccagna, non vollero uscire a mani vuote. In breve i quartieri centrali furono preda a un saccheggio furioso, a una bestiale devastazione. I malandrini si mostrarono in tutta la loro ferocia: rompevano ciò che non potevano rubare, manomettevano, sgozzavano le persone, incendiavano le case.

Una frotta accorreva da uno dei borghi più poveri della città; inviperiti di giungere in ritardo al bottino, imprecavano come tanti demoni scatenati. Una voce — quella del sacrestano di San Pietro — gridò:

— Andiamo dal decurione.

— Sì, dal decurione: — risposero tutti insieme, — e ch'egli faccia una *taglia* per noi.

In un salto furono in piazza.

(Continua).

La gala al San Carlo sarà domenica sera. Come vi scrissi fin dalle prime, si rappresenterà il *Guarany*. Gli artisti giungeranno domani. Già non si trovano più sedie, poltrone e palchi di prima e seconda fila. E si che i prezzi sono alquanto salati; ogni poltrona 20 lire, palchi di prima fila 100 lire, di seconda 120 lire, oltre il biglietto d'ingresso di lire cinque.

***

Il San Carlo mi chiama alla memoria la promessa fattavi di dirvi qualche cosa della Compagnia francese Carrier e Rey, stata costà un mese. Piace e non piace; si trova che pecca in un lato principale, cioè nelle donne; tuttavia si riconosce che ha buoni artisti.

Nelle scorse sere si è data la *Marjolaine*, e con discreto successo. La signora Danglars si è fatta applaudire, specialmente quando nell'ultimo atto chiede l'elemosina.

Questa sera la *Vie Parisienne*. Bisogna che spesso la Compagnia cangi spettacolo, perchè il pubblico non varia e si annoia presto.

Che avessero ad annoiarsi anche i lettori della *Piemontese*? Smetto subito. Senza addio ed a rivederci.

Caos.

DALLA PROVINCIA

Da **Crescentino**, 12. — Ci scrivono:

Qui si vocifera che fra non molto verrà modificato o cambiato l'orario delle ferrovie, attualmente in vigore.

Se ciò è vero, noi pregheremmo il Gran Consiglio amministrativo delle Strade Ferrate dell'Alta Italia affinchè modificasse l'orario dei tre convogli o delle tre partenze che ora abbiamo nelle ore antimeridiane e quell'unico convoglio dopo mezzodì, che ci obbliga a far ritorno troppo tardi alle nostre case.

Si potrebbe, a mio debole parere, far ritardare il convoglio che parte ora alle 11 fino alle 2 e così ne avrebbe vantaggio non solo il nostro mandamento, ma eziandio molti altri paesi che si trovano sulla linea e che sono molto più lontani del nostro.

Un'altra preghiera, nella speranza di essere esauditi, rivolgeremmo agli amministratori dell'Alta Italia. Alcuni anni or sono il convoglio diretto faceva una breve sosta a Livorno Vercellese, rendendo così un buonissimo servizio ai viaggiatori di Crescentino ed a quelli di altre città del Canavese.

Non si potrebbe accordare nuovamente questo vantaggio alle nostre popolazioni?

Giacchè sono sul tema delle ferrovie, permettetemi che io ringrazi la Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia a nome di molti Crescentinesi per la deliberazione testè presa da quell'ufficio di aver cioè prolungata la durata dei biglietti festivi d'andata e ritorno fino al secondo treno del lunedì. Con questa dilazione si ha almeno il tempo di tornare comodamente ai nostri paesi.

Ora una preghiera alla Direzione delle Poste. Ella deve sapere che tutte le lettere che sono dirette qui da Vercelli, da Novara e da Milano, sono mandate prima a Torino e da Torino con altra corsa spedite a Crescentino. Figuratevi che perdita di tempo per gl'impiegati e che incaglio per la corrispondenza commerciale e privata! Le pare che ciò sia giusto?

Un altro appunto. Dopo le 9 del mattino noi non abbiamo più nessuna partenza di corriere fino alle 5 pom. per Torino.

È bensì vero che da Saluggia parte un treno per Milano alle ore 3,35, ma questo non prende e non dà lettere.

La mancanza della partenza del corriere con questo treno è vivamente sentita, poichè si trova in coincidenza coi convogli di Roma e di Napoli; e perciò facciamo voti che si accordi anche quest'altro beneficio.

Si hanno a deplorare in questi giorni due perdite. La signora Maria Borgondo ed il sig. Fortunato Danneo, onesto negoziante, morti in seguito a penosa malattia.

ESTERO

Il manifesto delle Destre in Francia — Legislazione elettorale nella Spagna — Lo Stato e l'istruzione pubblica nel Belgio — Notizie varie.

Dopo una difficilissima gestazione di parecchie settimane, le Destre del Senato, cioè legittimisti, orleanisti e bonapartisti, sono riuscite a convenire sopra un discorso e all'indirizzo degli elettori che debbono nominare il 5 gennaio un terzo dei senatori. Dopo molto studio, si trovò una combinazione di frasi neutre colle quali si pretende di ridurre al nulla i famosi discorsi di Romans e Grenoble.

Diamo alcuni periodi tipici di questo manifesto, il cui scopo principale è di denigrare i repubblicani.

Si dice dapprima agli elettori:

« Non perdete un istante di vista lo scopo della politica dei radicali e di quella dei loro ausiliari; questi vogliono conservare il Senato, ma annullare la sua funzione costituzionale. Essi sono d'avviso che bisogna dividere il potere legislativo, ma tra due Camere docili alla stessa parola d'ordine.

« Quelli (i radicali) si sforzano di conquistare una maggioranza per far servire questa maggioranza alla soppressione del Senato. Essi vogliono alle due Camere sostituire un'Assemblea unica ed onnipotente; perchè la Convenzione è sempre stata, nel nostro paese, l'ideale del partito rivoluzionario. »

Più oltre si fa dei repubblicani la dipintura seguente:

« Ricorderemo i punti principali del loro programma.

« Sotto pretesto di una ostilità (immaginaria (?) vogliono ledere l'indipendenza della magistratura.

« Sotto pretesto di combattere ciò che chiamano il clericalismo, vogliono cacciare la religione dalle scuole ed impacciare il servizio delle chiese e dei tempii, sia sopprimendo il bilancio dei culti, sia rendendo impossibile il reclutamento del clero.

« Sotto pretesto di fondare la Repubblica, che pur dicono essere aperta a tutti, vogliono escludere dagli impieghi pubblici i funzionari che, colla loro capacità, hanno meritato di ottenerli e pei loro lunghi servigi meriterebbero di conservarli.

« Sotto pretesto d'introdurre dappertutto lo spirito liberale, vogliono far penetrare nell'esercito la discussione, e quindi l'indisciplina.

« Sotto pretesto di prevenire i conflitti, vogliono togliere alla autorità militare, per sottometterle immediatamente agli agenti politici dei dipartimenti, quelle valorose legioni di gendarmeria che, finora, coll'esercito di cui fanno parte, hanno vigilato imparzialmente sulla sicurezza di tutti i cittadini.

« Sotto pretesto di alleggerire le tasse dei consumatori delle città, vogliono, con ricerche vessatorie, determinare le rendite dei proprietari ed i profitti dell'industria e del commercio, per colpirli con una imposta nuova, che si aggiungerebbe alle tasse che pagano già gli stessi cespiti. (!!)

« Voi non votereste per candidati la cui elezione ci darebbe una magistratura senza indipendenza; scuole senza Dio; chiese senza ministri del culto; un esercito senza disciplina; una gendarmeria sottomessa direttamente all'autorità civile: una imposta nuova e vessatoria sulla rendita. »

Resta a vedere se il paese si persuaderà della verità di queste asserzioni e se vorrà tener conto di questi pii avvertimenti.

Un punto del manifesto dice:

« Gli anni trascorsi hanno messo in rilievo la saviezza del Senato. »

È appunto questa *saviezza* che gli elettori giudicheranno, e che, almeno è da sperarsi, rimeriteranno mandando ai riposi della vita privata i savi affaticati.

***

A proposito di leggi elettorali.

Alle Cortes di Spagna si discute un progetto di abolizione del suffragio universale, al quale verrebbe sostituita una legge elettorale meno estesa allestita da Cánovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri.

Il repubblicano Castelar ha preso parte ai dibattimenti per combattere il progetto governativo. Egli domandò una politica democratica e liberale, che faccia conoscere la vera volontà della nazione. Difese il suffragio universale dicendo che abolirlo dopo averlo praticato per dieci anni era un atto biasimevole. Chiese l'applicazione dei principii contenuti nella legge e l'adozione d'una politica più liberale in Ispagna. Scongiurò il partito democratico a recarsi alle urne elettorali colla speranza che l'opinione pubblica gli darà la vittoria.

Cánovas del Castillo rispose a Castelar rimproverando all'oratore democratico che aveva pronunciato frasi poco ponderate e soggiungendo che i democratici avevano ritolta a Castelar la loro procura perchè egli ha cambiato di politica.

Castelar ribattè e disse allora che la proclamazione di Alfonso XII per opera dell'esercito è stata nefasta.

Cánovas di rimbecco affermò che quella proclamazione era stata gloriosa per la nazione ed aggiunse che Castelar dovrebbe piuttosto chiamar nefasta l'espulsione delle Cortes federali per opera del generale Pavia avvenuta il 3 gennaio 1873, e che egli non ha saputo impedire.

Il Ministro dichiarò terminando che la legge elettorale spagnuola è più liberale di tutte le leggi che esistono nelle monarchie d'Europa; e fece notare che essa accorda il diritto elettorale a 200,000 elettori più che non in Italia, relativamente alla sua popolazione.

Fu votata la legge elettorale secondo il programma di Cánovas.

Ora avranno luogo le elezioni. I costituzionali sperano di arrivare al potere, malgrado l'intenzione del Gabinetto Cánovas di conservare la direzione degli affari durante le elezioni.

***

I liberali del Belgio, venuti al potere colle ultime elezioni, non stanno a perder tempo e s'adoprano per rimediare ai mali che gli ultramontani fecero in otto anni.

Una delle più importanti riforme che essi intendono introdurre è quella della creazione di un ministero dell'istruzione pubblica e l'assoggettamento dell'istruzione alla sorveglianza dell'autorità civile.

Ecco come a questo riguardo ha parlato il re Leopoldo II in occasione dell'apertura delle Camere.

« La coltura intellettuale di un popolo è più che mai, oggidì, la fonte essenziale della sua prosperità. Creando un ministero speciale dell'istruzione pubblica, il mio Governo ha abbastanza annunciato la sua risoluzione di vigilare con cura particolare su questo nobile e grande interesse. *L'insegnamento dato a spese dello Stato deve essere posto sotto la direzione e sotto la vigilanza esclusive dell'autorità civile.* Esso avrà per missione, in tutti i gradi, di inspirare alle giovani generazioni l'amore ed il rispetto dei principii sui quali si fondano le nostre libere istituzioni. Il mio Governo domanderà il vostro concorso per estendere e rafforzare questo insegnamento. »

***

Midhat-pascià. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Times* annuncia che Midhat-pascià, che, come si ricorderà, aveva ottenuto il permesso di recarsi in Creta, è stato nominato governatore generale della Siria, ove sottentra a Gevdet-pascià che si rese esoso alle popolazioni. Questa nomina è certamente dovuta all'influenza inglese, e prenunzia che Midhat sarà presto chiamato a riorganizzare e introdurre le riforme nell'Asia Minore.

Latitudine delle applicazioni repressive. — Valendosi della legge contro i socialisti, le autorità amministrative tedesche hanno ordinato che venisse rimosso dal palazzo di città di Königsberg il busto del famoso Jacobi, il promotore del movimento costituzionale, e perciò, agli occhi del Governo, repubblicano, eccentrico e socialista. Il busto era stato messo nel palazzo per ordine del Consiglio municipale. Questo fatto prova che il Governo tedesco è disposto a dare alla interpretazione della legge contro i socialisti una pericolosa latitudine.

Il *Kulturkampf.* — Altro che pace fra Germania e Vaticano! La *Gazzetta di Posen* annunzia che il cardinale Ledochowski è stato condannato a 18,000 marchi di multa o due anni di carcere per avere scomunicato un prete nominato dallo Stato.

La giustizia nella Spagna. — Sappiamo già che Moncasi, l'autore dell'attentato contro il re Alfonso, è stato condannato a morte. Dai dispacci che danno il sunto del dibattimento si rileva un fatto curioso — una singolarità poco nota del codice criminale spagnuolo. Il processo ha dovuto essere giudicato senza la presenza dell'accusato e senza che fossero intesi pubblicamente i testimoni.

Il successore del cardinale Cullen. — Un dispaccio da Roma allo *Standard* annuncia che monsignor Mac-Cabe, vescovo ausiliario del cardinale Cullen, è nominato arcivescovo di Dublino.

Una miniera d'oro. — Fu già annunciato che sir Andrew Clarke, membro del Consiglio del Vicerè dell'India, visitando il distretto di Wizaad, nel Governo di Madras, vi ha trovato una terra aurifera ricchissima. Egli ha preso misure per far venire dall'Australia minatori che determineranno la qualità dell'oro.

La Svizzera e la lega monetaria. — Un dispaccio da Berna all'Agenzia Reuter dice che il Governo svizzero annuncierà il 1° gennaio 1879 la sua intenzione di ritirarsi dalla lega monetaria latina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4567), in data 11 novembre, che convoca il Collegio di Livorno pel 24 novembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 1° dicembre.

2. **R. Decreto** (n. MMV, parte suppl.), in data 19 ottobre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Sant'Ippolito (Pesaro).

3. **R. Decreto** (n. 4555), in data 29 ottobre, che approva un prelevamento di fondi di L. 580,000.

4. **R. Decreto** (n. 4557), in data 29 ottobre, che autorizza un prelevamento di fondi di L. 11,747.

5. **R. Decreto** (n. 4559), in data 29 ottobre, che approva un prelevamento di fondi per L. 20,000.

6. **Disposizioni** nel personale del regio esercito.

7. **Elenco** di privative.

CRONACA

15 novembre.

Effemeridi torinesi — 15 novembre

1561. Breve del papa Pio IV in encomio allo zelo dimostrato dai Torinesi per combattere gli eresiarchi.

1569. Il Duca ordina che « appresso et fuori le porte della Città, sulla contrada del ponte di Po » si fabbrichi una casa per l'ufficio del generale delle poste, messer Antonio Scaramuccia.

1748. Sepoltura in solennissima pompa del maresciallo Bernardo Ottone di Rehbinder, generale delle truppe tedesche nel 1706, poi a servizio del duca Vittorio Amedeo. La sua sepoltura trovasi nella chiesa dello Spirito Santo.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è di nuovo convocato questa sera in seduta pubblica alle ore 8.

Piazza d'Armi. — Il 12 corrente ebbe luogo al Municipio l'asta per la vendita di un lotto di terreno della soppressa Piazza d'Armi vincolato a costruzione con portici. Crediamo precisamente si tratti dell'isolato che fronteggia da un lato la piazza Vittorio Emanuele II, all'angolo del corso Siccardi, e dall'altro seguita il corso Vittorio Emanuele. Con questo fabbricato sarà quasi compiuto il grandiosissimo corso, e pienamente compiuta la piazza Vittorio Emanuele che deve accogliere il monumento del primo Re d'Italia.

Il lotto di terreno in questione misura circa 4200 metri ed il prezzo su cui era aperta la gara era di L. 6 al metro quadrato; questo prezzo fu spinto fino a L. 12 70, essendovi ancora tempo a fare l'aumento del vigesimo fino al 27 corrente mese.

Crediamo che questo fatto sarà saputo con piacere da tutta la cittadinanza, che vede con soddisfazione compiersi lo stupendo quartiere della nuova Piazza d'Armi, ornamento grandissimo di Torino, la cui creazione ha il pregio particolare non solo di non aver recato onere alcuno alla finanza municipale, ma di procacciare anzi alla medesima, a conti fatti, un lucro di alcune centinaia di migliaia di lire.

Così fossero tutti gli abbellimenti della città!

Corsi liberi. — L'argomento scelto dall'egregio prof. Costanzo Rinaudo pel suo corso libero di quest'anno fu sinora inesattamente scritto dai giornali che lo annunziarono.

Egli stesso ci prega di avvertire che esso è il seguente:

Fonti della storia italiana medievale.

L'Istituto sociale anche in quest'anno ottenne negli esami de' suoi allievi nelle scuole pubbliche un risultato molto lusinghiero.

Ventiquattro furono i candidati che si presentarono all'esame di licenza ginnasiale e tecnica, di ammissione all'Istituto professionale, o di promozione da una classe ad un'altra; di questi sono stati promossi *venti*, e alcuni con distinzione. Ecco i nomi dei promossi:

Sacco, Novellis, Casana, Poma, Gastaldi, Rodino, Segre, Turin, Paoletti, Busti, Sala, Vallaro, Gambarana, Canonica, due fratelli Rossi, Degiovanni, Bosio, Bassi e Maglini.

Questi risultati, mentre fanno l'elogio degli allievi, sono una prova evidente della bontà e della serietà degl'insegnamenti che si danno nell'*Istituto sociale* e formano il miglior titolo alla sua raccomandazione.

Inaugurazione degli studi liceali e ginnasiali. — Sabato prossimo, 16 novembre, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in via del Teatro D'Angennes, N. 19, la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1878-79.

Il prof. dott. aggr. Vincenzo Papa leggerà il discorso inaugurale e quindi si distribuiranno gli attestati d'onore dell'anno scolastico 1877-78 agli alunni dei licei e ginnasi.

Tasse sulle vetture e sui domestici. — Il Sindaco di Torino, con manifesto d'oggi, notifica:

Il ruolo *suppletivo* dei contribuenti alla tassa sulle *vetture pubbliche e private e sui domestici* per l'anno 1878, diviso per i tre Circoli esattoriali, è visibile nel salone del Civico Palazzo, ove rimarrà depositato per giorni *otto* consecutivi a datare da oggi.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di dicembre prossimo e presso gli uffici esattoriali delle imposte dirette, aventi sede:

Per il 1° e 2° Circolo nella casa della Banca Industriale Subalpina, piazza Castello, n° 23, piano secondo.

Per il 3° Circolo in via Consolata, n° 1, casa Saluzzo di Paesana, piano terreno.

I Mille di Marsala. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la nota dei componenti la spedizione garibaldina di Marsala (Sicilia) nel 1860. Eccone il riassunto: i componenti la spedizione erano 1089, di cui 1044 nazionali, 33 esteri e 12 d'ignota provenienza.

Le provincie italiane che hanno dato un maggior contingente sono: Bergamo 160, Genova 156, Milano 72, Brescia 59, Pavia 58.

Le provincie che non ne diedero affatto sono: Aquila, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Chieti, Caserta, Forlì, Pesaro, Ravenna e Siracusa.

Gli esteri sono classificati così: Tirolo italiano 14, Nizza Marittima 3, Corsica, 1, Savoia 1, Svizzera 2, Corfù 1, Austria 1, Ungheria 4, Francia 1, Inghilterra 1, Africa 1, America 1.

Morti nei fatti d'armi della spedizione 78, in altre battaglie dell'indipendenza 41, di morte naturale 215, d'incerta esistenza 121, totale 355. Rimangono 734; di questi hanno la pensione 627; non hanno pensione perchè non la chiesero, non competeva, o furono esclusi, o altrimenti provveduti 107, totale 734.

Doni al Principino ereditario. — Lunedì scorso fu, come abbiamo annunziato, il natalizio del Principino di Napoli.

S. M. il Re, per ricordare tale anniversario, regalò a S. A. una bellissima carta geografica.

Il Presidente del Consiglio dei ministri presentava al principe Vittorio Emanuele un libro magnificamente rilegato in oro e con istupende incisioni, che contiene la *Storia dell'ornato*.

L'on. Cairoli scrisse sulla prima pagina del libro una dedica, nella quale pregava il Principe ereditario a considerare quest'offerta come un atto « di omaggio e di devozione. »

Ne inventano una tutti i giorni. — Esiste già il liquore tonico Vittorio Emanuele, la bibita *refrigerante* Umberto, il cappellino principe di Napoli, la sciarpa principe Amedeo; non ci mancava che il profumo Margherita! e questo l'ha inventato il profumiere I. Guida di Bologna, il quale dedicò alla graziosa Regina due odorose boccettine facendogliele presentare da una delle dame del suo seguito. La regina Margherita avrebbe ordinato che il delicato profumo faccia parte dei suoi articoli di toletta.

Cose legali. — Domanda: si possono leggere all'udienza i verbali dei Reali carabinieri?

Risposta: Sì, se con questi i carabinieri accennano alle notizie che dovettero raccogliere per debito d'ufficio circa il fatto costituente l'imputazione; no, se tali verbali si riferiscono ad assunte informazioni.

Così decise la Corte suprema di Napoli e non sappiamo se questa decisione verrà approvata dalle altre Corti supreme del Regno.

Abbasso il revolver! — Il Consiglio provinciale di Napoli ha deferito ad una Commissione composta dei consiglieri Della Rocca, De Zerbi e Capo lo studio di una proposta del consigliere Longobardi per un voto tendente all'abolizione del *revolver*.

La neve sul San Bernardo. — La neve è caduta in tale quantità sul San Bernardo da rendere inaccessibile la porta del monastero. Fu d'uopo praticare una scala nella neve per giungervi.

La precocità dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitali frati del convento; e sovra ambi i versanti s'incontra, più sollecito che mai, il *maronnier* che fruga in tutti i canti i più pericolosi per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama *maronnier* un robusto domestico che, seguito o preceduto da due cani, fa ogni giorno di buon mattino la scesa della montagna, portando pane e vino ai viaggiatori. Questa missione espone a grandi pericoli, e al monastero si considera come una grazia speciale della Provvidenza che nessun *maronnier*, a memoria d'uomo, sia mai perito.

D'altra parte, i disastri seguiti da morte sono rari per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontrasi al San Bernardo, come in altri passaggi delle Alpi, non sarà mai troppo lodata e incoraggiata.

I ricoverati al San Gottardo. — Da una recente statistica ufficiale apprendiamo che dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1878 vennero accolti nell'Ospizio del San Gottardo in Isvizzera 10,601 poveri viaggiatori, di cui 107 ammalati o quasi gelati da dover essere assoggettati ad una lunga cura. Le razioni distribuite sommano a 32,470; inoltre furono dati diversi capi di vestiario a viaggiatori bisognosi. La spesa totale dell'Ospizio raggiunse i fr. 12,935 45; l'introito complessivo essendo stato di fr. 12,395 35, si ha quindi un *deficit* di fr. 540 10.

Teatri. — Gerbino. — La *Contessa di Somerive* di Barrière, poco su poco giù, ha avuto lo stesso successo del *Carignano*.

Replicata ieri sera dalla compagnia Bellotti-Bon N° 2, come lo fu dalla compagnia di Cesare Rossi, la commedia postuma del compianto autore francese ha trovato degli ammiratori e degli oppositori, questi in numero scarsissimo anche al teatro di via del Soccorso.

Cosa dirvi dell'esecuzione? Gli attori della compagnia Bellotti-Bon, come quelli di Cesare Rossi, ebbero qua e là momenti felici.

La signorina Marchi fu come la signora Campi un'*Alice* ammirabile, anzi una *Lina*, perchè al capo-comico del Gerbino piacque voltare il nome di *Alice* in quello di *Lina*.

La parte di *Enrico*, che al Carignano era interpretata dal primo attore sig. Maggi, al Gerbino era interpretata invece dall'attore giovane o amoroso sig. Cola.

Benissimo, come sempre, il sig. Pasta, nella sua non importante parte del *conte di Somerive*.

Tutti applauditi: il Cola, la sig^a Giagnoni, la Cottin, a cui, forse, la parte di protagonista non si adatta molto; la Mezzanotte, il signor Giagnoni che, fra parentesi, è piaciuto molto nella parte di *Duca di Mirandol*.

È già arrivato, dicono, il manoscritto dei *Borgia* del prof. Cossa, che la compagnia Bellotti-Bon N. 2 deve rappresentare nella stagione.

— La *Cleopatra di Cossa a Milano.* — I giornali di Milano annunciano con parole di lode lo splendido successo ottenuto dalla *Cleopatra* di Cossa sulle scene del teatro Manzoni.

Il teatro, come si può facilmente immaginare, era riboccante di spettatori; e l'autore e gli artisti della valente compagnia Morelli furono chiamati oltre a 20 volte al proscenio. La sig^a Tessero-Guidone, specialmente, fece una splendida creazione della parte della protagonista ed ebbe non pochi encomi.

Si consolino i lettori: la *Cleopatra* del Cossa verrà rappresentata al Gerbino di Torino nel prossimo dicembre.

Cronaca bianca. — *Munificenza reale.* — Il ministro della Casa Reale, commendatore Visone, inviò al sindaco delegato pel Comune di Firenze L. 20,000 a nome di S. M. il re Umberto, da darsi metà al Comitato organizzatore delle recenti feste per distribuirle ai poveri, e metà agli istituti di beneficenza. Il Comitato ... per sottoscrizioni altre 12,000 lire e più.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — All'Ospedale di San Giovanni, e ferita gravemente in più parti del corpo, fu portata Maddalena Fenoglio, d'anni 74, che allo sbocco di via Roma verso piazza Castello fu investita da una *cittadina* e malconcia.

*** *Scavallata.* — Un cavallo, traente un pesantissimo carro, si adombrò ieri sera in via San Lazzaro e, tolta la mano al conducente, diedesi a furiosa scappata. Trovavansi ragunati in gran numero, davanti alla Scuola di Borgonuovo gli alunni che aspettavano l'ora dell'apertura delle scuole, e di certo sarebbe capitato disgrazia se due guardie municipali non fossero accorse e non avessero, non senza rischio, fermato il cavallo imbizzarrito.

*** *Ladri.* — La scorsa notte i ladri penetrarono, mediante effrazione, nel Caffè sull'angolo delle vie Piana e Soccorso involando a quel proprietario L. 100 in biglietti ed un orologio d'oro del valore di L. 200.

— Da un negozio da liquorista in via Carlo Alberto i ladri rubarono la scorsa notte due chiavette da gaz del valore di L. 10.

*** *Cacciare in città.* — Ieri un tale si pigliava il gusto di cacciare in città, senza nemmeno avere il permesso in tasca. Le guardie cacciarono lui... dichiarandolo in contravvenzione.

*** *Scoppio di un tubo a gas.* — Ieri sera in una bottega di lattivendolo sotto i portici di via Nizza scoppiava il tubo del gaz sviluppando tosto l'incendio. In breve ora però venne spento.

*** *Arrestati:* 2 per disordini e 6 per oziosità e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *novembre.*

Morti. — Gevogre Giuseppe, d'anni 55, di Foglizzo, falegname — Fontana Angela, id. 67, di None — Cora Agostino, id. 19, di Torino — Gargoux Claudia, id. 14, di Torino — Rubiola Francesca nata Cerati, id. 63, di Collegno — Almasi Maddalena nata Boeris, id. 60, d'Asti — Olivero Alessio, id. 70, di Gassino — Bava Eugenia, id. 59, di Livorno Vercellese, religiosa — Bellis Enrichetta nata Rolfo, id. 30, di Ostiglio, sarta — Pasquale Giacomo, id. 58, di Sagliano Micca, muratore — Malabarba Gaspare, id. 78, di Sanazzaro, pensionato governativo — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè, a domicilio* 7, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 14, cioè: maschi 8, femmine 6.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *La contessa di Somerive.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *La forza del destino*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Un voto a Santa Caterina* — *Gli scandali di ieri* — *Martuccia e Frontino.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *Papà grand* — *I doi sord.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

14 novembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	724,7	+ 3,8	5,7	93	14° 22'	calma	copert.
9 a.	724,8	+ 5,0	5,4	90	14° 22'	calma	copert.
12 m.	721,7	+ 5,9	5,3	74	14° 23'	NO d.	copert.
3 p.	720,1	+ 6,7	5,8	77	14° 23'	calma	n. p. s.
6 p.	718,2	+ 5,2	5,0	74	14° 23'	SO d.	sereno
9 p.	720,1	+ 3,8	4,4	70	14° 23'	O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,3 / Massima + 7,2

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte del 15 novembre — 0,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 16 novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 19 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 48.

Nascere della **LUNA**, 10 37 sera. — Passaggio al meridiano, 5 3 matt. — Tramonto, 0 23 sera.

Giorno della **Luna** 22°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Mare grosso a Portoempedocle e a Palascia, agitato presso il Capo Spartivento ed al Capo Passaro. Venti varii moderati o freschi in alcune stazioni. Cielo coperto in molti punti del settentrione ed al centro, a Napoli, a Capri e a Portotorres; piovoso a Moncalieri ed a Procida. Pressione dominante in media di 4 mm. sul Jonio e nelle Puglie e nel nord della Sardegna, fino a 2 mm. altrove.

Nuovi indizi di pioggie quasi generali.

Venti forti e mare assai agitato in molte stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'11 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	5.0	1.7	Bologna	19.2	3.3
Milano	6.8	1.4	Firenze	12.5	5.0
Venezia	8.9	1.9	Roma	14.2	9.7
Parma	9.0	3.8	Napoli	16.1	7.9
Genova	11.4	7.4	Livorno	16.6	6.6

SOCCORSI AGLI INONDATI.

SOTTOSCRIZIONI.

Oblazioni raccolte presso la Segreteria municipale di Casalborgone.

Casanova cav. Giacinto, colonnello d'Artiglieria in ritiro, L. 5 — Bocca geometra Michele 5 — Gallone avv. Baldassarre 10 — Fantini Michelangelo, capitano della milizia mobile, 1 — Battù notaio Prospero, sotto-segretario al Consiglio di Stato, 1 — Gallone avv. Luigi e cav. Ignazio 10 — Società operai ed agricoltori 10 — Campagnola notaio Giorgio 2 — Broglia di Casalborgone conte Carlo 10 — Ortalda Luigi farmacista 1 — Bocca Valentino, capitano nella milizia mobile, 2 — Piccabotto Marietta 2 50 — Bongiovanni Carlo, cons. 1 — Stura Giovanni, esattore consorz.,

2 — Marchese Mattia 1 — Venesio Paolo, sindaco, 2 — Totale L. 64 50.

Lista precedente	L.	12188 81
N. N.	»	5 »
E. O.	»	5 »
Cav. Filippo Roveda	»	10 »
Fratelli Metzger, fabbricanti birra, Asti	»	20 »
Casalborgone. — Oblazioni raccolte presso la segreteria municipale	»	64 50
Totale	L.	12299 81

CORRIERE DELLA SERA

14 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

13 novembre.

La Commissione sull'Asse ecclesiastico. — Si è adunata oggi la Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. La presiedeva il senatore Duchoqué, e vi assistevano nove commissari. Si esaminarono le conclusioni della *sotto-Commissione* d'inchiesta finora conosciute.

— *Convocazione.* — La Commissione del Senato, incaricata di riferire sull'abolizione del macinato, è convocata pel 21 corrente.

— *L'arcivescovo di Napoli.* — Il *Fanfulla* annunzia che l'arcivescovo di Napoli indirizzò al Governo una nuova domanda per ottenere l'*exequatur*, lasciando impregiudicata la questione del regio *Placet*; e che il Governo lo accorderebbe, affinchè la questione fosse definita avanti l'arrivo dei Sovrani in Napoli.

L'*Italie* invece assicura che il Consiglio di Stato si manifestò contrario alla concessione dell'*exequatur*, richiedendosi prima l'investitura regia.

— *Arrivo di un vice-console.* — È giunto in Roma il sig. Pelich Antonini, già vice-console d'Italia al Rosario nella Repubblica Argentina, chiamato ora ad altra destinazione. I componenti la colonia italiana del Rosario, la quale è fra le più floride e industri dell'Argentina, ha voluto porgere un attestato di simpatia all'egregio funzionario che resse per ben nove anni il difficile ufficio, presentandogli un ricco *album* di fotografie e un indirizzo coperto di parecchie centinaia di firme.

— *Personale giudiziario.* — Venne fatto un nuovo movimento nel personale giudiziario. Due consiglieri d'appello a Napoli passano alla Cassazione; i presidenti dei tribunali di Genova, Fermo ed Ancona, vengono promossi consiglieri d'appello; alcuni giudici e sostituiti procuratori vengono parte promossi, parte traslocati.

— *L'insegnamento religioso israelitico nelle scuole municipali.* — In seguito al voto del Consiglio comunale, erasi deliberato che l'insegnamento religioso fosse impartito solamente a quegli alunni, i genitori dei quali n'avessero fatto richiesta.

Ora gli israeliti che frequentano quelle scuole del Comune prossime al loro quartiere, hanno inviato un indirizzo all'assessore della pubblica istruzione, ingegnere cav. Cruciani-Alibrandi, nel quale si prega l'autorità comunale a provvedere per l'insegnamento religioso israelitico.

Dal Municipio sono stati presi gli accordi opportuni con due insegnanti dell'Istituto israelitico Talmud Torà.

— *Cose del Vaticano.* — Il cardinale Nina da vari giorni ha preso definitivamente alloggio al Vaticano al terzo piano nell'appartamento di consuetudine abitato dai cardinali segretari di Stato suoi antecessori.

Da ieri hanno di nuovo principiato al Vaticano i servizi di anticamera giornaliera, che termineranno sempre poco dopo il mezzogiorno, avendo destinato il Pontefice di fare in quell'ora la sua consueta passeggiata.

— *Provincia liberata dal brigantaggio.* — La Deputazione provinciale della Basilicata ha indirizzato al Ministro dell'interno il seguente telegramma:

« Deputazione oggi riunita votò al Governo del Re ringraziamenti per la totale liberazione di questa Provincia dal brigantaggio, mercè la costituzione del Petraglia.

« Simili ringraziamenti votò al consigliere delegato sig. Perrisio che con tanta intelligenza, operosità ed energia diresse servizio.

« Deputati: *Lomonaco, Lacava, Trivigno, Sabrini, Pierro.* »

La convenzione monetaria.

A complemento del nostro telegramma particolare da Roma, diamo le seguenti notizie sulla convenzione testè conclusa a Parigi per il ritiro delle monete divisionarie:

L'Italia ha l'obbligo per l'art. 8 della convenzione del 23 dicembre 1865 di ritirare ad ogni richiesta ed in qualunque caso entro due anni a datare dal 1880 la moneta divisionaria che si trova nelle casse degli Stati dell'Unione, e cambiarla contro un egual valore di moneta corrente di oro o di argento.

Colla convenzione testè conchiusa a Parigi, il ritiro delle monete divisionarie di argento si farà non già nel termine stabilito dalla convenzione del 1865, bensì in quattro anni a datare dal 1880. Il pagamento non sarà fatto in oro, ma in scudi d'argento.

La prima rata di 80 milioni sarà pagata al 1880; ma non per questo il bilancio di quell'anno sarà gravato di una tale somma; dappoichè, trattandosi di un semplice cambio di moneta divisionaria contro scudi di argento, lo Stato dovrà pagare solamente la differenza del cambio fra scudi e monete divisionarie.

Collegio di Livorno.

Il 2° collegio di Livorno (Toscana) è convocato per il 24 del corrente.

Questo collegio, come i lettori sanno, è rappresentato dall'on. Brin, nominato testè ministro della marina.

Disguido ferroviario.

Il treno diretto partito l'altra sera da Roma per Napoli giungeva ieri mattina in questa città poco prima del mezzogiorno con oltre cinque ore di ritardo.

Fu causa di ciò un deviamento ferroviario avvenuto presso la stazione di Sgurgola, sulla linea Roma-Ceprano.

La macchina e tre carri di questo treno uscirono dalle rotaie, senza però che si avesse a deplorare nessuna disgrazia. I passeggieri non soffrirono che molta paura.

Rimasta ingombra la linea, i treni partiti da Napoli e da Roma hanno dovuto subire un trasbordo alla stazione di Sgurgola.

Il viaggio del conte Corti.

Lo *Standard* ha da Londra il seguente dispaccio:

« Credesi che la missione del conte Corti a Parigi e Londra sia di posare le basi d'una azione comune in Oriente. »

Le elezioni di Ginevra.

La sconfitta di Carteret a Ginevra può dirsi completa.

Nelle elezioni pel Gran Consiglio il partito anti-governativo trionfò con una grande maggioranza in tre Collegi.

Carteret fu il penultimo nella votazione di Ginevra.

La Grecia e l'Inghilterra.

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

« Parecchi giornali annunciano che il marchese di Salisbury rifiuta di prendere parte alla mediazione in favore della Grecia. »

Un orientalista gentile.

L'illustre professore Dieterick da Berlino, ha diretto al nostro Ministro degli affari esteri una bellissima lettera, nella quale è notevole quanto dice relativamente al Congresso degli orientalisti ultimamente tenuto a Firenze. L'Italia può essere ben lieta che per l'ospitalità concessa agli scienziati abbia trovato in essi persone tanto cortesi nel renderle testimonianza di lode e di riconoscenza.

Ecco le parole dell'illustre orientalista:

« I bei giorni di Firenze sono passati ed i membri del Congresso internazionale hanno già fatto ritorno alle patrie rispettive.

« Malgrado la differenza di nazionalità, essi non saranno animati che da un solo e comune sentimento, il sentimento della riconoscenza la più sincera per l'affettuosa ed onorevole ospitalità che S. M. il Re d'Italia, S. A. il Duca d'Aosta, il Governo e la città di Firenze si compiacquero di offrir loro.

« Io vi confesso francamente che se il Congresso si unirà altra volta nel 1880 in Alemagna, noi non sapremo far di meglio che imitare l'ospitalità veramente esemplare che abbiamo trovato in Italia. »

CORRIERE DEL MATTINO

15 novembre.

L'INONDAZIONE A ROMA.

Pur troppo la voce corsa iersera e che noi raccogliemmo nella seconda nostra edizione, fu confermata da successive notizie ufficiali: il Tevere ha straripato allagando le parti più basse della capitale.

Il disastro minacciava di essere fatale, nelle presenti condizioni specialmente.

I primi telegrammi a noi pervenutici stamane da Napoli accennavano anzi ad ingrandirlo. Per fortuna all'ultimo momento riceviamo da Roma un altro telegramma più rassicurante.

Il sole è ricomparso sull'orizzonte. Possa egli tranquillare gli animi nella capitale del Regno italiano, e invece di illuminare disastri e sciagure, rasciugare presto le vie inondate e mostrare che fu maggiore la paura del danno.

NOTIZIE DA ROMA.

14 novembre.

Movimento nella magistratura. — Si hanno alcune notizie sul movimento giudiziario accennato precedentemente.

Selmi fu promosso alla Cassazione di Roma; il presidente della Corte d'Appello di Messina, Napolitani, e Capnano, presidente della Corte d'Appello di Napoli, furono promossi consiglieri alla Corte di Cassazione. Latoni, presidente del Tribunale di Ancona, e Primavera, presidente di quello di Fermo, vennero nominati consiglieri alla Corte d'Appello di Casale. Ricchini, presidente del Tribunale di Genova fu promosso a consigliere alla Corte d'Appello di Torino, e Cassola, giudice a Volterra, a presidente.

Martini, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, e Macaluso, presidente al Tribunale di Patti, vennero collocati a riposo.

Vi sono pure varie traslocazioni fra i sostituiti delle regie procure.

— *Trattato d'estradizione.* — Al Ministero di grazia e giustizia si stanno ultimando gli studi e le pratiche per un trattato di estradizione fra l'Italia e il Lussemburgo.

— *Nuova convenzione marittima.* — L'onorevole Baccarini si sta attualmente occupando d'un progetto di legge per una nuova convenzione marittima postale colla Società Rubattino. Questo progetto sarà presentato alla Camera d'accordo col Ministro del commercio, e sarà uno fra i primi che saranno depositati al banco della presidenza dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

— *Allieve della scuola superiore femminile.* — Il Ministro della pubblica istruzione, allo scopo di provvedere con prontezza alla sorte di molte allieve della scuola superiore femminile di Roma, le quali non possono essere accolte nel Convitto normale, ha preso gli opportuni accordi col Sindaco perchè il locale di San Giuseppe Capo le Case sia adattato colla più grande sollecitudine.

Ci assicurano che fra un mese tutt'al più la nuova istituzione femminile potrà funzionare nell'ampio locale assegnatole dal Municipio.

— *Convocazione di Giunta parlamentare.* — La Giunta a cui fu deferito l'esame del disegno di legge sulle guarentigie della libertà e del segreto nella corrispondenza telegrafica, è stata convocata d'ordine del suo presidente, l'on. Pisanelli, per il giorno 20, alle ore 2 pomeridiane.

— *Nuovo giornale clericale.* — Telegrafano al *Secolo* che dal Vaticano fu diramata una circolare ai vescovi ed ai prelati, annunciante la fondazione di un nuovo giornale che escirà in Roma, e raccomandandone la diffusione.

Verrà diretto nominalmente da Constable direttore della *Défense*, fondata da Dupanloup; ma la direzione effettiva verrà assunta da Pecci, fratello del Papa. Si stamperà in cinque lingue ed in grande formato. Nella detta circolare si raccomanda ai vescovi di procurare numerosi abbonamenti.

— *Arrivo del ministro Pessina.* — L'onorevole Pessina è arrivato iersera, e oggi ha preso possesso del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ha ricevuto i capi-servizio.

Nominerà capo del suo Gabinetto Alessandro Bettocchi, professore di economia all'Istituto napoletano.

I Sovrani negli Abruzzi.

I Sovrani, partendo da Ancona, hanno fatto brevi soste alle stazioni di Osimo, Loreto, Recanati, Cosenza-Picena, Porto Civitanova, Sant'Elpidio, Porto S. Giorgio, Grottamare, Montesilvano e Pescara.

Tutte le stazioni erano elegantemente addobbate, e dappertutto le popolazioni entusiastiche accolsero e salutarono gli Augusti Sovrani colle più calorose acclamazioni.

In tutte le stazioni si trovavano schierate le Società operaie, che erano numerosissime.

Le case che si potevano vedere dal treno erano in gran parte imbandierate.

Le bande musicali erano da quattro ad otto per ogni stazione.

A San Benedetto una deputazione di bambine vestite di bianco ha regalato bellissimi fiori ed un piccolo ma elegante vascello al Principino di Napoli.

Quelle graziose bambine furono baciate dalla Regina; e quest'atto, veduto dalla folla, ha prodotto un vero delirio.

A Giulianova fu offerta ai Sovrani una splendida colazione. (*Nazione*)

Interruzioni ferroviarie.

Togliamo dai giornali di Firenze che il treno diretto, che doveva giungere ieri mattina alle 6 3/4 in Firenze da Roma, giungeva in ritardo di mezz'ora, avendo trovata ingombra la via fra Ponticino ed Arezzo, al K. 249, da un masso caduto nella notte. Il guardiano fu ben sollecito ad avvertire il treno, e così non accadde alcuna disgrazia. Merita molta lode il capo-convoglio Pandolfini, che fece tosto sgombrare la strada, e con lui dev'essere lodato tutto il personale del treno, che lo coadiuvò efficacemente nel lavoro.

Ieri poi avvenne, a causa delle forti pioggie, una smotta sulla linea Orte-Roma: ma contavasi liberare la strada in 3 ore.

Era pure interrotta la linea Maremmana per causa delle acque che hanno allagato alcuni punti più depressi della strada.

I catturandi.

Da un prospetto testè compilato dal Ministero dell'interno portante la situazione numerica dei catturandi al 1° ottobre 1878, rileviamo che gli iscritti al 1° luglio 1878 erano n° 7189, ai quali, a tutto il 30 settembre, vennero aggiunti n° 379; in totale n° 7568. Da questi vennero tolti n° 327, per cui al 1° ottobre 1878 esistevano n° 7241 mandati di cattura inseguiti.

Le provincie che hanno il maggior numero di catturandi, sono le seguenti: Alessandria, n° 265; Como, 213; Cosenza, 205; Genova, 524; Modena, 202; Napoli, 752; Parma, 321; Torino, 642.

Le provincie che ne hanno meno sono: Grosseto, numero 6; Belluno, 17; Salerno, 2; Siena, 9; Treviso 17. La provincia romana ne ha 27.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 14. — Le Loro Maestà furono ricevute a Chieti e Pescara con entusiasmo.

In seguito a pioggie torrenziali, il Tevere è in crescenza.

I treni della ferrovia in parecchie località non hanno potuto proseguire, o sono giunti in grande ritardo. Anche le linee telegrafiche sono danneggiate.

Buenos Ayres, 8. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è arrivato, e ripartirà il 19 per l'Europa.

Madrid, 13. — La Camera approvò la legge elettorale, e discute la legge sulla stampa.

Le Camere si aggiorneranno al 10 dicembre.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Berlino: La missione di Sciuvaloff si riferirebbe alle trattative dell'Austria colla Turchia riguardo la Bosnia. Secondo lo *Standard*, Sciuvaloff passerà a Berlino per recarsi a Londra.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Totleben fu chiamato a Livadia.

Giovinazzo, 14. — Al passaggio delle Loro Maestà, gli alunni dell'ospizio Vittorio Emanuele, fra entusiastiche acclamazioni, presentarono al Principe di Napoli un elegantissimo mazzo di fiori. Le Loro Maestà ed il Principe ringraziarono.

Bari, 14. — Le Loro Maestà sono giunte alle 5 pom. fra le acclamazioni di un immenso popolo. Al teatro di gala, fragorosissimi applausi.

Parigi, 14. — Orloff è partito per Wiesbaden.

Madrid, 14. — Il *Gibraltar Guardian* ha una lettera da Tangeri, la quale annunzia che due individui sono morti in causa del cholera, e molti altri sono colpiti.

Il Ministro della marina ordinò che gli arsenali di Ferrol e Carraca adoperino carboni spagnuoli.

Versailles, 14. — La Camera annullò l'elezione di Bourgoing, bonapartista.

Parigi, 14. — Taine venne eletto membro dell'Accademia.

Il principe Dondukoff, governatore della Rumelia, fu chiamato a Livadia.

Lobanoff ricusa di aderire alla proposta della Porta per la formazione di una Commissione d'inchiesta sulle atrocità dei Bulgari nella Macedonia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 14, ore 12. — I giornali pubblicano i motivi per cui furono espulsi dal territorio italiano, in forza dell'articolo 73 della legge di P. S., e dell'articolo 439 del Codice penale, alcuni individui stranieri:

Fischer Domenico (Slesia), espulso da Roma per vagabondaggio e oziosità e per minaccie contro il proprio console. Fredrich Lorenzo Augusto (Boemia), espulso da Ancona per vagabondaggio, mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza e perchè condannato parecchie volte al carcere, Baron Eugenio (Slesia), espulso da Venezia per oziosità, e Soholie Giovanni (Fiume), espulso da Como per vagabondaggio e perchè, dopo avere scontati tre anni di carcere, vagava senza recapiti e mezzi di sussistenza.

PARIGI, 14, ore 4,40. — L'Accademia Francese oggi ha nominato il Taine a membro di essa con 20 voti sopra 26.

Versailles, 14, ore 3,30. — La Camera discute l'elezione di Bourgoing. La Commissione d'inchiesta ne propone l'invalidazione.

Del mattino.

ROMA, 14, ore 3,50 (*Non potè giungere a Torino che nella notte*). — Il Tevere ha straripato, la città bassa è inondata. L'acqua in piazza del Pantheon arriva già al portico del tempio. Le bocche dei condotti sotterranei e delle fogne sono ostruite.

Si sgombrano in fretta i bassi piani e i pianterreni del Ghetto.

Il Sindaco ordinò che fossero affisse le notizie della piena per precauzione dei cittadini.

Si temono disgrazie per l'accrescimento delle acque.

NAPOLI, 15, ore 8,52. — Un treno speciale giunto iersera a Napoli ha recato la notizia che Roma è inondata. Si ricercano e partono per Roma marinai, barche e attrezzi di salvataggio.

— Assicurasi che il Re abbia nominato monsignor Sanfelice arcivescovo di Napoli.

NAPOLI, 15, ore 9. — Giungono altre notizie dell'inondazione di ieri; esse aggravano le precedenti. I telegrafi sono interrotti.

— Al Tribunale correzionale di Santa Maria di Capua Vetere è terminato iersera il processo del tenente d'artiglieria Brandi Daniele, addetto al Comando d'artiglieria di Torino. I feritori Taddeo Minieri e Giovanni Menale furono condannati a due anni di carcere, alle spese del processo e ai danni reclamati dalla parte civile.

— Ignorasi ancora l'ora in cui domani giungeranno i Sovrani.

Continuano con alacrità i preparativi. La città è fin d'oggi animatissima.

ROMA, 15, ore 10,10. — Un manifesto del sindaco di iersera annunziava la possibilità che il Borgo fosse inondato e invitava la cittadinanza alle precauzioni necessarie.

L'autorità intanto prendeva con sollecitudine le necessarie disposizioni.

Stamane le acque cominciano a decrescere e già ricomparve il sole.

VIENNA, 14, ore 6,35 (sera). — L'Imperatore ha ricevuto la Deputazione di Erzegovinesi che vennero a presentargli un indirizzo di ringraziamento per essere stati liberati dalle misere condizioni in cui si trovava il loro paese. Essi fecero professione di fedeltà e devozione al Monarca, ed espressero la speranza che, sotto lo scettro dell'Imperatore d'Austria, l'Erzegovina potrà progredire e diventar prospera.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

AGLI ASSOCIATI.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Prezzi d'Associazione.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

Torino (all'Ufficio di distribuzione e all'Agenzia in Piazza Castello):

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Si è pubblicato l'ottavo e nono volume della IV serie della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina.

Questi volumi comprendono tutto il Romanzo di HENRY WOOD:

Il segreto di una vita

(*dall'inglese*)

Esso fu già spedito agli associati speciali a questa IV serie di Romanzi e si spedisce agli associati della *Gazzetta Piemontese* al prezzo di 80 centesimi cadun volume; pei non associati ogni volume costa L. 1 50.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 28 Romanzi in 39 volumi:

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Muloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Pouschkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.
S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turgheniev — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.
N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operaia**, vol. 1.
S. Brandt — **L'ultima canzone**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.
Miss Muloch — **L'errore di Cristina**, vol. 1.
E. Marlitt — **Barba Blu**, vol. 1.
Enry Wood — **Il segreto di una vita** vol.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre		13	14
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	62 25	61 25
» » per maggio e giugno	»	61 25	61 25
» » luglio e agosto	»	61 25	61 25
» » per 5 mesi da gen.	»	61 25	61 25
ZUCCHERI saccarino 88/18 (2)	»	50 50	50 50
» » 7/9	»	56 75	56 75
» bianco 3	»	59 75	59 75
» raffinato scelto	»	142 —	142 —

LIVERPOOL, 14 novembre (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 10500 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 2000.
Prezzi invariati.
Importazione della giornata 20000.

HAVRE, 14 novembre (sera).
COTONI — Vendite balle 2200.
Mercato calmo, con buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 3 60.
Mercato debole.
Santos non lavati (3), Fr. 54.

MARSIGLIA, 14 novembre (sera).
FRUMENTI — Importazione quint. 26186
» — Vendite » 22250
Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

BORSA DI GENOVA. — 14 novembre.

Rendita Italiana . 82 30 cont. — 82 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2049 — f.m
» Credito Mobiliare Italiano . 689 — f.m.
» Regia Tabacchi . — —
» Ferr. Meridionali . 348 — f.m.
Francia lettera 109 60 — denaro 109 45
Londra vista 27 78 — denaro 27 72.
Marenghi da 21 94 a 21 96 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 14 novembre.

Rendita Italiana f.m. . 82 52 1/2
Obbl. Regia Tabacchi . 867 —
Oro . 21 92

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 14 novembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	450 39
	Trame	»	» »
	Greggia	1	23 64
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	474 03
	Tot. nel mese a oggi	90	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	18	1595 20
	Trame	1	105 43
	Greggia	4	306 28
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	23	2006 91
	Tot. nel mese a oggi	195	

VERCELLI, 12 novembre. — Le vendite dei risi nell'ottava furono di discreta importanza. I risi nostrani erano però più offerti che ricercati, d'onde il ribasso di cent. 25 a 50 nelle qualità basse che abbondano, restando quasi invariate le qualità buone e fine.

I bertoni seguitarono ad aumentare, perchè molto ricercati e dal confronto dei corsi odierni all'ultimo listino troviamo 60 cent. più. Anche le altre granaglie aumentarono 50 cent. circa.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 35 —	a 35 50	25 37
Id. mercantile	» 36 25	a 37 —	26 16
Id. mercantile buono	» 37 50	a 38 50	27 14
Id. fioretto	» 40 25	a 41 25	29 10
Id. bertone mercantile	» 34 25	a 35 50	24 91
Id. bertone buono	» 36 25	a 37 —	26 16
Frumento mercantile	» 25 —	a 27 —	18 97
Id. buono	» 28 —	a 30 —	20 71
Segale	» 17 —	a 18 —	12 50
Meliga	» 16 50	a 18 —	12 25
Avena misura locale	» 9 75	a 11 —	— —

FIRENZE,	13	14
Rendita 5 0/0	82 20	82 70
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 01	21 92
Londra lettera	27 40	27 37
Cambio su Parigi	110 —	109 87 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2045 —	2049 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 50	348 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	687 50	688 —
PARIGI,	13	14
3 0/0 Francese ammortizzabile	78 52	78 57
3 p. 0/0 Francese	75 97	76 07
5 p. 0/0 Id.	112 40	112 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 20	75 17
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	242 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	240 —	241 —
Obblig. Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra	25 29	25 27 2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 13/16	96 —
VIENNA,	13	14
Mobiliare	227 —	231 80
Lombarde	69 25	69 75
Banca Anglo-Austriaca	100 25	102 —
Austriache	256 —	256 —
Banca Nazionale	789 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 30
Cambio su Londra	116 55	116 15
Rendita Austriaca	62 35	62 60
Rendita in carta	60 97	61 42
Unionbank	65 25	65 25
Rendita Austriaca nuova	71 60	72 —
BERLINO,	13	14
Mobiliare	396 50	402 —
Austriache	443 50	445 —
Lombarde	120 —	120 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 24
Rendita Italiana	73 90	74 25
Obbl. Regia Tabacchi	111 90	112 10
Rendita Turca	11 50	12 10

LONDRA,	13	14
Consolidato Inglese	96 1/16	95 15/16
Rendita Italiana	74 1/4	74 3/8
Spagnuolo	14 3/8	14 1/2
Turco	11 5/8	11 3/4
Egiziano del 1868	54 1/8	53 1/4
Egiziano del 1878	52 1/2	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. 40,000.

BORSINO.

Torino, 14 novembre (ore 5 pom.).

Si aspettava stamane alla Borsa la continuazione dell'aumento, e Parigi sempre compiacente ci mandava corsi di apertura molto alti. Però il *crescendo* non potè continuare per tutto il tempo della riunione, e la chiusura ci veniva in reazione piuttosto viva.

Il complesso però non è cattivo, avendo i fondi francesi guadagnato entrambi qualche centesimo.

Il Consolidato inglese ha perduto un *ottavo* dalla chiusura di ieri: 3 0/0 a 76 07, 5 0/0 112 52, It. 75 17, Inglese 96.

Da noi si fece 82 67, e si chiuse a 82 50 tra denaro e lettera.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 15 novembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 82 90 95 f.p. — C. d. m. in c. 82 45 47 1/2 37 1/2 — 82 45 60 — in l. 82 55 60 70 70 70 f. c. — 82 95 f.p.

Corso legale 82 52 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete, C. d. m. in c. 280 [illegible].
Az. Cred. Mobil. It. C. d. g.p. in l. 697 premio L. 6.
Obbl. Canali Cavour, C. d. g. p. in c. 515.
Oro da 21 85 a 21 92.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	meno 3	109 55	109 85	— —	— —
Svizzera	meno 4	109 55	109 85	— —	— —
Londra	più 5	— —	— —	27 30	27 37 1/2
Germania	più 5	— —	— —	133 1/4	134 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 novembre 1878.

I corsi della riunione di ieri sera a Parigi variarono ben poco da quelli della Borsa ufficiale.

Il 3 0/0 da 76 07 1/2 a 76 05; il 5 0/0 da 112 52 1/2 a 112 47 1/2; l'Italiano da 75 17 1/2 a 75 20.

Dunque persistente debolezza sui fondi francesi, microscopico miglioramento sul nostro Consolidato.

Oggi si aspetta la ripresa della ripresa, che pare ancora necessaria pel collocamento delle famose Obbligazioni demaniali egiziane, quantunque tutti i cronisti francesi vantino il magnifico risultato dell'emissione e forse non a torto per il buon collocamento delle loro partecipazioni.

Anche questa mattina gli affari da noi erano discretamente animati ed i prezzi migliori di quelli a cui si era rimasti ieri alla seconda Borsa.

Per contanti si fece 82 50 a 82 55. Per fine corrente 82 60 a 82 65. Per fine dicembre 82 95.

La Banca Nazionale 2042 a 2045, senza affari.

Il Mobiliare 688 a 690.

La Banca di Torino stazionaria da 705 a 708.

Il Banco Sconto 289 1/2 a 290 1/2.

Az. Banco Subal. 915 1/2 a 916 1/2.

Az. Tabacchi 882 a 884.

Az. Meridionali 348 a 349

Obbl. Meridionali 265 a 265 1/2.

Obbl. Cavour 514 a 514 1/2.

Cartelle S. Paolo 477 a 478

Francia 109 60 a 109 85

Londra 27 32 1/2 a 27 37 1/2

Oro da 21 85 a 21 90.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . . Chilogr. **56,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . . » **3,052,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . . » **800,000** »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura . . » **6,000** »
Lamiera di ferro, ottone, rame e bronzo da rifondere, zinco e latta inservibili, packfond in riverberi inservibile. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **19 novembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 ottobre 1878.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Sottomettere immediatam...
litici dei dipartimenti, quen...

Partenze ed arrivi da e per Torino dei treni ferroviarii

a cominciare dal 5 novembre 1878.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.25	Venezia	75	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	57	id.
5. 5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.35	Chieri	431	id.
6.30	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	161	id.
7.35	Genova-Milano	1	Diretto
8.—	Alessandria	59	Misto
8.15	Chieri	433	Omnibus
9.—	Modane Parigi	2	Dirett. 1a Cl.
9.10	Cuneo	233	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	323	id.
10.20	Pinerolo	163	Misto
11.—	Verona	79	Omnibus
11.22	Alessandria	61	id.
pom.			
12.20	Chieri	435	id.
12.40	Pinerolo	165	id.
1.—	Genova	63	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
5.—	Alessandria	65	id.
5.25	Chieri	437	id.
5.35	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
5.45	Pinerolo	167	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma.	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso	703	Misto
8.20	Modane-Parigi	9	Diretto
11.40	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.14	Modane	41	Omnibus
7.35	Alessandria	58	Misto
7.50	Chieri	432	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 5	Cuneo	232	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8.37	Pinerolo	162	Omnibus
8.42	Novara	72	id.
9.—	Modane-Parigi	8	Diretto
10.26	Chieri	434	Omnibus
10.35	Pinerolo	164	id.
11.47	Piacenza	54	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.25	Genova-Milano	4	Diretto
3.20	Chieri	436	Omnibus
4.—	Pinerolo	166	Misto
4.15	Modane-Susa	45	Omnibus
5.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	id.
4.55	Verona	78	id.
5.10	Roma-Firenze	56	id.
6.40	Modane-Parigi	5	Dirett. 1a Cl.
7.40	Venezia	12	Diretto
7.50	Firenze-Roma	6	id.
8.20	Chieri	438	id.
9.10	Pinerolo	168	Omnibus
9.43	Parigi-Susa	47	id.
9.55	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	326	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.45	Venezia	76	id.
11.20	Genova-Milano	8	Diretto

Torino — Tip. Roux e Favale.